DALLE REGIONI

Scuola, De Luca: “Nessuno si diverte a tenere i bambini a casa, ma dobbiamo evitare focolai”

di **Maria Elena Borriello** · 22 gennaio 2021, 18:02

Il presidente della regione **Campania**, **Vincenzo De Luca**, ha aggiornato la cittadinanza in merito alla tanto contestata ‘**materia scuola**’.

“Per le scuole noi avevamo un obiettivo che vi avevo comunicato qualche giorno fa. Mentre la valorosa **ministra Azzolina** continuava a ripetere di riaprire tutte le scuole il 7 gennaio, la regione Campania con la stragrande maggioranza di altre regioni ha preso un’altra decisione. **Abbiamo riaperto le scuole sulla base di una valutazione dello stato dell’epidemia** e dunque delle condizioni di sicurezza da garantire per gli alunni, per il personale e per le famiglie. Perché cosi si ragiona da persone serie”.

“Avevamo l’obiettivo”, continua **De Luca**, “di scavallare il mese di gennaio perché avevamo il dovere di verificare se l’epidemia, a due, tre settimane dal periodo festivo di Natale, Capodanno, riprendeva oppure si manteneva in proporzioni controllabili. Questo era il motivo. Non c’era nessuna particolare malvagità quando abbiamo deciso di prenderci il mese di gennaio”.

E sui **ricorsi al TAR**: “Il 25 dovrebbero riaprire le scuole primarie, come avevamo previsto, ovviamente lasciamo sempre un margine di discrezionalità alle amministrazioni comunali e subordiniamo sempre tutto alle condizioni sanitarie vere. Poi dal primo febbraio cominciano le attività delle secondarie, inferiori e superiori. Quello che volevamo ottenere. Nel frattempo abbiamo lavorato per potenziare il trasporto. Abbiamo da questo punto di vista una situazione buona”.

Poi, prima di fornire alcuni dati sui contagi avvenuti in ambito scolastico chiarisce: “Quando fanno i ricorsi contro la didattica a distanza una delle cose che mi colpisce è che chi li fa, li fa prescindendo completamente dall’epidemia. Fanno ricorsi come se l’epidemia non esistesse.

Pensate che non siamo consapevoli dei problemi che si determinano con la Dad? Qualcuno può immaginare questo? Quello che considero sconcertante è non riuscire a tenere presenti i due elementi: la necessità di riprendere l'attività scolastica, esigenza vera, ma la necessità di contemperare questa esigenza con i dati dell'epidemia, cioè con la necessità di garantire la sicurezza".

Alcuni **dati**: "Nell'ASL Napoli 2 la scuola paritaria Gargiulo conta un alunno positivo e in isolamento 22 alunni e 3 docenti. La scuola per l'infanzia Marconi, un alunno positivo e isolati 16 alunni e 3 docenti. Quando c'è un positivo in una classe noi dobbiamo mettere tutti in quarantena e ricostruire i contatti. Ci sono regioni che quando c'è un positivo in una classe chiudono tutto l'istituto. E ancora: "Giugliano, 5 alunni positivi e un docente, abbiamo isolato 13 alunni e 3 operatori".

"Per l'ASL Napoli 1 centro, il distretto Chiaia-Posillipo ha 2 studenti della scuola primaria positivi, i contratti stretti dello studente sono 19, quelli in ambito scolastico sono altri 12. Il distretto Bagnoli-Fuorigrotta registra 2 studenti positivi, i contatti scolastici sono 26, quelli familiari 2. Distretto Arenella-Vomero 2 studenti positivi, sono fratelli, i contatti scolastici di uno sono 21 e dell'altro sono 16, quelli familiari 2".

"Noi quando parliamo di scuola partiamo innanzitutto da queste situazioni che abbiamo il dovere di conoscere e controllare. Mentre siamo impegnati a fare i tamponi e a fare le vaccinazioni dobbiamo controllare che nelle scuole non si accendano focolai perché sennò non solo non riprendiamo la didattica dentro le scuole ma alla fine siamo costretti a chiudere tutti gli istituti, non una classe".

Per le superiori di secondo grado, invece, "le scuole aprono il 1 febbraio per poter avviare lo **screening** anche sul personale scolastico. Abbiamo raggiunto nei giorni scorsi un accordo coi medici di medicina generale per fare i tamponi antigienico rapidi per verificare se il personale scolastico racchiude positivi. Abbiamo più di 300.000 test rapidi da utilizzare. La cosa ottimale sarebbe avere l'aiuto dei medici di base per fare i controlli dentro le scuole. Parliamo sempre di cose volontarie. Non abbiamo la possibilità di obbligare, parliamo sempre di cose volontarie. Vi terremo informati sull'evoluzione di quest'attività nei prossimi giorni".

"Come se qualcuno si divertisse a tenere i bambini a casa e come se non fossimo obbligati tutti quanti a fare i conti con una esigenza: evitare che si accendano focolai di infezione dentro le scuole. Perché poi, se questo succede gli alunni diventano il principale vettore di trasmissione del contagio nelle famiglie e quindi nelle comunità. Anche quando i ragazzi magari sono portatori sani", conclude il governatore.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/01/22/scuola-de-luca-nessuno-si-diverte-a-tenere-i-bambini-a-casa-ma-dobbiamo-evitare-focolai/

© 2026 Istituzioni24